ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO
Anno II - Num. 188
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

ULTIMA EDIZIONE

[illegible] agosto 1948

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5800, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Tra pochi giorni un manifesto al Paese

Il partito della "terza forza,,

Esponenti del nuovo movimento sono gli on. Giuseppe Nitti, Corbino, Finocchiaro Aprile, Salvatore Lombardo e Paratore - Più aspra la polemica sindacale

Roma, giovedì sera.

Da qualche tempo un nuovo movimento politico attira l'attenzione degli osservatori, che tuttavia fino a questo momento non azzardano previsioni su quelli che potranno esserne gli sviluppi, dato che solo oggi cominciano a delinearsi le sue caratteristiche. Ecco di che si tratta.

Gli onor. Giuseppe Nitti, figlio dell'illustre parlamentare lucano, e Aldo Bozzi pensano che sia il momento opportuno per far sorgere un movimento che rappresenti effettivamente la terza forza. Fra alcuni giorni, infatti, verrà ufficialmente annunziata la nascita del Partito Nazionale Radicale, con un apposito manifesto, alla redazione del quale ha largamente contribuito l'on. Ettore Lombardo Pellegrino, democratico di antica fede. Tra gli esponenti del nuovo partito si fanno i nomi, oltre a quelli di Giuseppe Nitti e di Bozzi, di Corbino, Finocchiaro Aprile, Salvatore Lombardo e Paratore.

Non occorre sottolineare che la costituzione di questo nuovo partito contribuirà a rendere ancora più confusa la situazione in campo socialista.

Come del resto era previsto lo sciopero nazionale dei braccianti agricoli che si svolgerà dalle ore 12 alle 24 di sabato prossimo ha segnato il primo scontro tra la C.G.I.L. e la Corrente Sindacale Cristiana, ponendo di nuovo in discussione elementi di dissenso che potevano ritenersi già risolti.

Il fatto più grave è che la C.G.I.L. nega alla C.S.C. ogni ingerenza nelle vertenze del lavoro, rifiutandosi di farne intervenire i dirigenti alle relative riunioni.

Questa presa di posizione dell'organismo confederale costituisce indubbiamente l'elemento nuovo di maggior gravità inseritosi nei rapporti tra i due avversari, in quanto [illegible] a trattative, poichè nulla potrebbe impedire, ad esempio, agli industriali stessi di «inventare» una qualsiasi delegazione per concludere contratti di lavoro».

«Un principio di questo genere, ha aggiunto Di Vittorio, minerebbe il sindacato e darebbe agli industriali la possibilità di costituire in ogni momento una pseudo controparte, la quale agirebbe come una loro marionetta. Alle trattative sindacali devono partecipare i veri e autentici rappresentanti dei lavoratori».

I sindacalisti cristiani oppongono: «Ma come può l'on. Di Vittorio negarci ora la qualifica di autentici rappresentanti dei lavoratori, quando egli stesso riconosce il nostro diritto a partecipare alla spartizione del patrimonio confederale? Non dicono nulla all'on. Di Vittorio i 28 milioni che ci sono stati attribuiti? Ora egli tenta di farci passare per corrente esclusivamente politica, quando invece la ragione che ha provocato la nostra scissione è la volontà di dar vita a un nuovo organismo sindacale assolutamente apolitico, che non sia aggiogato alle direttive di un partito, come era e come è per la C.G.I.L.».

E' evidente — si osserva negli stessi ambienti — che questo nuovo atteggiamento assunto dalla lotta fra i due avversari rende più che mai urgente la regolamentazione giuridica delle associazioni; è quello del resto che si propone di fare il governo alla ripresa dell'attività parlamentare, ed è quello che in sostanza sembra chiedere lo stesso on. Di Vittorio, il quale, in [illegible]

[illegible]

Lo Scià al Vittoriano

[illegible]

Mosca fortifica i paesi baltici

L'Estonia trasformata in campo militare: il traffico marittimo sospeso - In Polonia depositi di proiettili-razzo e di nuove bombe incendiarie

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.

I prigionieri di guerra tedeschi impiegati dai russi come lavoratori e rilasciati nella zona occidentale della Germania dopo la loro liberazione, assicurano — secondo un settimanale parigino — che la Russia sta trasformando gli Stati Baltici in un vasto campo militare, costruendovi giganteschi basi di [illegible]

[illegible] con il Cominform e le accuse contro Tito di terrorizzare la Jugoslavia e arrestando e torturando i veri comunisti».

«Un'ondata di selvaggio terrore — dice il comunicato — si è abbattuta sul popolo jugoslavo per volere di Tito e Rankovic, i quali, facendo uccidere Jovanovic e il suo compagno, hanno aggiunto un altro delitto alla catena delle loro viltà.

«Il numero dei comunisti jugoslavi — prosegue la nota — che si oppongono alla politica criminale di Tito, Rankovic, Djilas e Kardelj è costantemente in aumento. Pertanto anche l'ondata di terrore scatenata da Tito non può soffocare gli ideali dei veri comunisti, che si stanno organizzando allo scopo di intraprendere quanto prima il combattimento per la salvezza della repubblica jugoslava dal regime di terrore dei traditori che mettono a repentaglio la libertà del loro popolo».

[illegible] raddoppiato, costruzioni [illegible] Leningrado-Varsavia.

Anche certe regioni della Polonia [illegible] per far fronte a qualsiasi avvenimento bellico [illegible] combustibili per proiettili-razzo, [illegible] bombe incendiarie [illegible]

[illegible] al proiettili-razzo, è stato inviato alle quindici divisioni concentrate da alcune settimane nelle vicinanze della frontiera jugoslava, per appoggiare — eventualmente con le armi — un colpo di stato contro il ribelle maresciallo Tito.

L. M.

Bucarest prevede l'attacco a Tito

Bucarest, giovedì sera.

Dopo il comunicato governativo radiodiffuso ieri sera, un secondo comunicato ufficiale, comparso stamane sulla prima pagina di tutti i quotidiani romeni, riafferma la solidarietà di Bucarest

[illegible]

Secchia ricorda che le insurrezioni si fanno improvvisamente con manifesti lanciati a centinaia di migliaia di copie, così come avvenne nell'aprile del '45, e non già partendo da uno sciopero generale che a poco a poco dovrebbe svilupparsi nella lotta finale. Questa tattica — dice — darebbe al governo tutto il tempo di intervenire con efficacia e sarebbe contraria soprattutto a quanto Marx e Lenin insegnarono sulla insurrezione. E Secchia conclude affermando che «un movimento insurrezionale per essere vittorioso deve tra l'altro (si tratta dell'A B C) contare su un massimo slancio iniziale, deve immobilizzare fin dal primo momento il governo e i suoi organi; fino dalle prime ore non deve concedere la possibilità di orientarsi, di prendere tempo: deve infliggere al nemico i colpi più forti fino dalle prime ore».

Nei giorni 3 e 4 settembre si riunirà a Venezia la giunta esecutiva della Confindustria. All'ordine del giorno figurano le comunicazioni del presidente, nonchè l'esame di problemi organizzativi sindacali ed economici. Questi ultimi riguardano in particolare la riforma della tariffa doganale italiana, l'E.R.P. e la unione doganale italo-francese.

Atmosfera pesante sull'incontro al Cremlino

Gli ambasciatori attesi da Molotov, ma le speranze d'accordo sono scarse

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Se la conferenza danubiana era stata indicata dagli osservatori alleati come una possibile spia per penetrare le intenzioni della diplomazia sovietica, il suo fallimento induce i circoli londinesi a conclusioni pessimistiche. Non soltanto perchè Inghilterra ed America hanno rifiutato di sottoscrivere la richiesta di Mosca, inaccettabili per qualunque governo che non voglia essere estromesso dai Balcani, ma soprattutto per il modo in cui è avvenuta la rottura.

Infatti la nota, con cui il Dipartimento di Stato rifiuta di riconoscere l'abrogazione del trattato del '21 e la nuova commissione danubiana patrocinata dall'URSS, è per il vivace tono polemico una delle più energiche dichiarazioni fatte dalla diplomazia americana contro la politica russa. Il Cremlino vi è accusato fra l'altro di sistematica violazione delle direttive fissate dal Consiglio dei quattro ministri e di oppressione della volontà degli Stati alleati.

Un simile linguaggio non depone favorevolmente sulle possibilità di accordo negli ultimi colloqui moscoviti. E' probabile che questa sera i tre ambasciatori si incontrino con Molotov: essi hanno ricevuto nella notte altre istruzioni da Londra, elaborate dal «piccolo comitato tedesco» presieduto da sir William Strang, e saranno in grado, quindi, di comunicare al ministro degli Esteri russo le ultime proposte alleate. Ma a Londra non si nutrono molte illusioni sulla loro accettazione da parte sovietica.

Anche le informazioni diffuse dalle radio controllate dai russi appaiono, ad un esame meno superficiale, tutt'altro che incondizionatamente ottimistiche.

Esse danno per sicuro un nuovo incontro dei «tre» con Molotov oggi o domani, prevedono un prossimo annuncio della convocazione d'una conferenza dei ministri degli esteri delle quattro potenze e affermano che gli inviati occidentali chiederanno di essere ricevuti ancora da Stalin.

Tuttavia una nota ufficiosa prosegue: «Nei circoli diplomatici si crede che le conversazioni di Mosca, indipendentemente dal raggiungimento o meno di un accordo, abbiano rischiarato l'atmosfera ed abbiano contribuito a mettere a punto le diverse opinioni sul problema tedesco».

Parole così caute non potrebbero essere scelte meglio se si volesse preparare l'opinione pubblica ad accogliere senza eccessivo pessimismo un «niente di fatto».

f.

Dopo le scosse telluriche

A Foggia non s'è dormito

La popolazione accampata all'aperto - Tre feriti accertati

Foggia, giovedì sera.

Per tutta la notte da ieri ad oggi la popolazione di Foggia non è rientrata nelle proprie abitazioni, impressionata, oltrechè dalla violenza delle due scosse telluriche, anche dal fatto che il fenomeno è venuto a verificarsi proprio nel quinto anniversario del terribile bombardamento aereo del 19 agosto '43.

Il bilancio del movimento tellurico per Foggia comprende il crollo di una casa in via Manzoni con il ferimento di tre degli abitanti.

Dai Comuni della provincia abbiamo notizie rassicuranti pur essendo state avvertite con la stessa intensità le due scosse di ieri sera. A Rignano Garganico sono state danneggiate alcune case.

L'orgasmo nella popolazione però è sempre vivo.

Sui colli di Valeggio

L'epopea del 1848 rievocata dal gen. Marras

Milano, giovedì sera.

Giornata di sosta, quella di oggi, alle grandi manovre fra l'Adda e il Mincio, giornata dedicata alla commemorazione del centenario del 1848. La cerimonia si è iniziata alle ore 10 sul Monte Oglieri, presso Valeggio.

Piove a dirotto mentre il gen. Marras, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, pronuncia il discorso commemorativo. Sono presenti il Ministro della Difesa on. Pacciardi con i tre Sottosegretari, rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, i comandanti militari di Bolzano, Mantova e Brescia. Attorno, in semicerchio, sono le 22 bandiere che rappresentano i reparti impegnati nella prima guerra d'Indipendenza.

Dopo il discorso del gen. Marras incomincia la distribuzione delle ricompense. La medaglia d'oro, conquistata nella battaglia del Don, viene appuntata allo stendardo del «Savoia» e del «Novara Cavalleria», e del III Bersaglieri; al XVII Artiglieria della «Sforzesca», il reggimento batterie a cavallo e al Battaglione della «Tridentina» tocca la medaglia d'argento.

Nevicata sulle Alpi

Milano, giovedì sera.

Si ha notizia da Gallarate che questa notte la neve è nuovamente caduta sulle Alpi e in parte anche sulle Pre Alpi lombarde. La neve è caduta così copiosa che ha fatto scendere precipitosamente a valle i greggi che pascolavano in montagna.

La piccina rapita dall'asilo

Finita al "mercato,, dei bimbi a Parigi?

Si dubita del personale dell'istituto
La polizia mobilitata per le ricerche

Parigi, giovedì sera.

Tutta la polizia francese è mobilitata per la ricerca di Martine, rapita domenica sera da un asilo d'infanzia dei dintorni di Parigi. Martine è una bimba di tre mesi e la madre, Marcella Bouteloup di 19 anni, l'ha abbandonata nel maggio scorso uscendo dall'ospedale S. Antonio. Il padre è un istruttore della scuola di ginnastica di Joinville, il quale aveva sedotto la ragazza, ma, essendo ammogliato, aveva cessato ogni rapporto con lei ignorando persino che dall'avventura fosse nata una figlia.

Quando la piccola Martine venne al mondo la madre era già fidanzata con un altro istruttore, al quale aveva nascosto il suo stato ed è per potersi sposare con costui che rinunciò ai suoi diritti e doveri di madre.

Attualmente la mamma di Martine è in provincia e la polizia non ha potuto ancora interrogarla, ma pare si escluda che essa abbia nel ratto della figlia una qualsiasi complicità perchè aveva il diritto di chiederne la restituzione fino alla fine del mese. Il padre, come abbiamo detto, ignorava persino l'esistenza di una figlia. Chi è allora il rapitore?

La domenica sera, alle 23, quando il ratto venne scoperto, la polizia non ha fatto il minimo progresso nelle indagini. Le infermiere che si occupano dei bimbi ricoverati nel nido d'infanzia non hanno rilevato nulla di sospetto. La direttrice, interrogata a lungo, non ha potuto fornire elementi all'inchiesta, ma esclude che il ratto sia stato commesso per danneggiare la sua personale riputazione e portare pregiudizio al buon nome dell'istituto, uno dei migliori di Parigi.

Scartata questa ipotesi, si cade in quella della più losca malavita e dei più turpi interessi. Possono essere molti, in questo campo, i motivi del ratto. Esiste a Parigi, infatti, un vero e proprio «mercato dei bimbi»: questi sono dati in affitto ad accattoni oppure vengono ceduti a donne che acquistano un bimbo per incolpare un uomo della sua paternità e farsi sposare oppure per accampare diritti a una eredità, ecc.

Non è infine da escludersi il delitto di un sadico. E' ormai stabilito, a quanto pare, che il ratto avvenne dalle 22,30 alle 23.

Si ritiene che il rapitore sia una donna. E' difficile a un uomo andare in giro con un bambino di pochi mesi senza essere notato e nessuno ha fatto caso a un fatto simile. Le indagini sono circoscritte al personale dell'istituto.

Giulio Verne sempre più vero

Piccard e Cosyns verso i misteri degli abissi marini

L'avanguardia della spedizione partita da Tolone per il Golfo di Guinea - I due scienziati col batiscafo si caleranno nell'Oceano fino ai 4000 metri

Il prof. Piccard

Dal nostro corrispondente

PARIGI, agosto.

E' partito da Tolone l'avviso Elie-Monnier con una ventina di uomini di equipaggio per precedere i professori Piccard e Cosyns nel golfo di Guinea dove tenteranno, fra un mese circa, di scendere in mare sino a 4000 metri di profondità. I due scienziati si propongono di studiare la vita sottomarina, osservare, registrare, e possibilmente fotografare, per poi rivelarli al pubblico, i misteri che oggi non conosciamo. Ciò, naturalmente, a prescindere dall'interesse scientifico che la spedizione presenta.

Il prof. Piccard è attualmente in Svizzera, nella piccola città di Sierre, dove fa l'ingegnere; anche lui si prepara a partire. Il materiale è già pronto, è ad Anversa a bordo della nave Scaldis che il governo belga ha messo a disposizione degli scienziati.

Sulla Scaldis è già stato imbarcato il «batiscafo», come ha chiamato il prof. Piccard lo scafandro-sommergibile col quale scenderà in fondo all'Oceano. E' un apparecchio complicato con una grande sfera di due metri di diametro, smaltata di bianco con un prodotto venuto appositamente dall'America. Intorno a un oblò sul quale è fissato un enorme gancio che serve per la manovra vi sono due tubi che permettono l'entrata e l'uscita dell'acqua di mare da analizzare, e otto grossi cavi elettrici. Poi c'è un altro portellino che serve per il passaggio degli uomini. La sfera pesa più di 10 tonnellate, presso a poco quanto un vagone ferroviario. Da un grosso anello sul quale è posata si drizzano quattro sbarre di sostegno che saranno attaccate al momento opportuno ad un galleggiante. Questo ha la carlinga dipinta di bianco ai lati e di giallo ocra alla parte superiore che serve di coperchio.

Sette serbatoi di benzina (due grandi, quattro medi e uno piccolo) sono fissati al suolo orizzontalmente, e protetti da una tela impermeabile. La parte inferiore del galleggiante, dipinta di verde, ha la forma d'una grossa scialuppa e conterrà alcuni degli organi vitali del «batiscafo». Ad una specie di cassa metallica sono avvitati tutti i commutatori. Ci sono anche quattro grandi recipienti per la ghiaia e uno a forma di imbuto per i granelli di ferro, infine, sei blocchi di cemento armato serviranno da zavorra. Essi saranno collocati orizzontalmente, con una estremità appoggiata sopra un supporto e l'altra attratta e trattenuta da una elettro-calamita. Comandando l'azione dell'elettro-calamita sarà possibile sbarazzarsi della massa di zavorra quando si dovrà risalire a galla.

La sfera è matematicamente prevista per sopportare la pressione dell'acqua sino a 15.000 metri di profondità.

Tutte le precauzioni sono state prese. Tra l'altro essa fu sottoposta all'esame radio ed essendo stato constatato un leggerissimo difetto nell'acciaio venne tolto il pezzo «debole» e fatta la opportuna riparazione.

La sfera ha quindi una «toppa», ma ciò, dicono i due scienziati, non ha importanza. Essa è perfetta e non possono temersi incidenti. In ogni modo il prof. Piccard ha preso la decisione di immergere il «batiscafo» da solo prima del tentativo definitivo per controllarne la resistenza alla pressione dell'acqua.

Tutto, insomma, è stato previsto. Da più d'un anno i professori Piccard e Cosyns preparano la loro spedizione con la massima cura. Prima della fine di settembre i due uomini si chiuderanno dentro la sfera di acciaio e scenderanno negli abissi. Diranno addio al mondo per qualche ora e rischieranno la propria vita

L. Mannucci

ALLE FRONTIERE DELL'IGNOTO

Chiroscopia moderna

La mano è un libro magico nel quale sono scritte le più recondite verità

La mano dell'attore MICHEL SIMON

1) Mignolo che ha l'asse fuori del piano normale della mano: sensibilità ricettiva. Attitudini cerebrali eccentrici.
2) Scarto del medio e dell'anulare: indipendenza verso le circostanze esteriori.
3) Scarto fra l'indice e il medio: idee originali e personali che si svincolano dalle convenzioni sociali.
4) Indice inclinato verso il pollice: positivismo.
5) Linea orizzontale unica sulla falange dell'indice: scisssioni precedenti della famiglia.
6) Attaccature digitali fini: attitudini per le scienze e arti.
7) Quadrato composto e saveito sulla linea di cuore: percezioni paranormali.
8) Segno di testa in forma di forca: dono di trasposizione.

La mano dell'attrice GABY MORLAY

1) Monte di Venere malevole: natura vivace.
2) Linea di testa bifida: senso dell'interpretazione; identità del soggetto alla parte che deve fare.
3) Palma larga nella parte mediana: bisogno di spazio; spirito sportivo; bisogno di azione; passione ardente; sentimentalità.
4) Mercuriana fina e lunga: intuizione delicata; smania di sapere.
5) Grande scarto fra la base delle dita e la linea di cuore: intelligenza ampia e sintetica.
6) Lunga falangetta del mignolo: spirito inventivo; senso dell'imitazione; mimica intelligente; facilità di elocuzione.
7) Falangi lunghe: forte qualità delle percezioni coscienti; dono di espressione; memoria dei fatti.

La mano dello scienziato BRANLY

1) Linee oblique nella falange-radice dell'indice: originalità.
2) Falange-radice del medio lunga: probità, resistenza, meditazione, isolamento morale.
3) Falangetta lunghe: facilità di concezione; intelligenza.
4) Lineette verticali nella falangetta dell'indice: smania di sapere.
5) Linea orizzontale sulla falangetta di tutte le dita: ostacoli.
6) Linee verticali sulla falangetta dell'anulare: [illegible] di sensibilità.
7) Linea di vita tracciata in modo non comune: facoltà paranormali.
8) Rettangolo sul monte della luna: immaginazione creatrice.
9) Linea saturniana che prende sulla linea di vita: esistenza laboriosa appoggiata sul merito.

Parigi, giovedì sera.

Voi, lettori, che avete la pretesa di sapere perchè siete capaci di distinguere la linea di vita e la linea del cuore, il solco della fortuna e il quadrato protettore, sappiate che l'alfabeto della chiroscopia moderna è più complicato e complesso della scrittura cinese. Bisogna tener conto di tutto: della temperatura della mano, la sua pelosità, la forma, la faccia dorsale e interna, le unghie, la lunghezza delle dita, il loro scartamento, la loro flessibilità, e che so io, oltre che delle linee vere e proprie.

Il punto rosso alla base dell'indice, per esempio, che era considerato dai vecchi chiromanti come il segno dell'insuccesso, è diventato ora presunzione di congestione epatica. Senza spiegare il perchè le osservazioni mediche lo confermano. L'isola della Saturnina che passava per «predisposizione all'infedeltà» rivela invece, più prosaicamente, e quasi sicuramente, «disturbi di stomaco».

Evolvendo in tal modo verso il campo sperimentale, la chiroscopia rimane lo stesso misteriosa e impressionante.

Impressionante è per esempio l'avventura di quel conte polacco, colosso slavo pieno di salute, che tende la mano ridendo per farsi predire l'avvenire.

— Siete minacciato di anemia, — gli disse il chiromante.

Tre settimane dopo la crisi si manifestava improvvisamente e il paziente moriva in pochi giorni.

Impressionante anche il caso di quel bambino le cui linee della mano si cancellavano a poco a poco come su un manoscritto impallidito. I medici lo esaminarono e dichiararono che egli era affetto da acetonemia.

Numerosissimi sono gli esempi dello stesso genere che mi sono stati citati. Henri Mangin crede di poter scoprire, nel 70% dei casi, la predisposizione al cancro.

Divinazione o diagnosi?

— Prediagnosi, in ogni modo, dove l'intuizione ha appena lo stesso valore che nella diagnosi medica — dicono i chiroscopisti.

E aggiungono: «Le possibilità sono le stesse dal punto di vista psicologico. Il valore degli [illegible] psicologici delle linee della mano non ha più bisogno di essere dimostrato».

Ed ecco una dimostrazione che ha il merito di essere pittoresca. Gli specialisti hanno studiato la mano di certi scimmioni evoluti. Hanno constatato che uno scimpanzè, per esempio, particolarmente collerico e ladro, presenta sulla palma gli stessi segni caratteristici di una persona umana che ha i medesimi difetti.

Obbedendo alla voga razionalista che è di moda in tutto l'occultismo, i chiroscopisti pretendono ora di poter raccogliere anche gli elementi che permettono di consigliare un buon orientamento professionale individuando i doni e le disposizioni innate.

E' così che un noto attore, allievo di Jouvet, avrebbe appreso le sue disposizioni per l'arte drammatica quando faceva ancora il ragioniere, grazie alla chiroscopia. Mi è stato citato pure il caso di una scrittrice, di un pittore e di tre affaristi ai quali lo studio delle mani rivelò la buona strada.

Per queste individuazioni la chiroscopia continua ad ispirarsi all'antico quadro esoterico della mano, divisa da una croce in quattro parti uguali, coi suoi luoghi mitologici, le sue eminenze tenarie e ipotenarie, il luogo di genitalità, la montagna della luna, l'anello di Venere e quello di Salomone, la via lasciva, la pianura della Terra e la misteriosa Isis. Ma i chiroscopisti adoprano poco volentieri queste parole che sanno di occultismo, non vogliono che ci sia confusione fra essi e gli «indovini» e desiderano che i loro meriti si siano attribuiti alla «esattezza» della loro scienza.

Eppure non aveva niente di «esattezza scientifica» la piccola schiava nera che nel 1775, nella Martinica, seppe leggere nella mano di Giuseppina che sarebbe diventata «più che una regina»... Venticinque anni dopo, nella cattedrale di Notre-Dame-de Paris, mettendole la corona sulla testa, Napoleone faceva di Giuseppina, l'imperatrice dei Francesi. La predizione si era realizzata.

Elisabeth Granet

(Continua).

Aveva comperato il veleno per uccidersi

Avvelena due bimbi per provare la stricnina

Buenos Aires, giovedì sera.

Davanti al Tribunale di Buenos Aires si è iniziato ieri il processo intentato ad una cameriera, certa Rosa Mercau, di 22 anni, rea confessa di aver somministrato della stricnina a due bimbi, allo scopo di provarne l'efficacia.

Ecco come si sono svolti i fatti: il 10 agosto corrente la famiglia presso cui prestava servizio la Mercau, composta dai genitori e da due bambini, Pietro di 8 anni e Silvia di 7, si trovava a tavola. Ai piccoli venne dato un tonico: essi si lamentarono che la medicina era amara.

Il padre era appena uscito di casa quando venne avvisato che Silvia stava molto male. Trovò la bimba tremante nelle braccia della mamma, e mentre i due genitori si prodigavano per alleviarne le sofferenze, anche Pietro cominciò a presentare gli stessi sintomi.

Venne subito provveduto a trasportare i due bimbi al più vicino posto di soccorso, distante 25 km. dalla fattoria, ma durante il percorso Silvia cessò di vivere, mentre Pietro morì quando il medico aveva cominciato a visitarlo.

Nel corso delle investigazioni, Rosa Mercau confessò che, trovandosi in stato interessante, aveva pensato di uccidersi e che a tale scopo aveva acquistato della stricnina «che, mi avevano detto, è un veleno».

«Prima però desideravo essere sicura del suo effetto, e perciò ne somministrai ai bimbi nella medicina. Non credevo che fosse così violento».

Sacrifici umani in una setta tedesca

Berlino, giovedì sera.

A Bochholzberg nei pressi di Oldenburg, la polizia è intervenuta appena in tempo per salvare dalla morte due bambini che stavano per essere «sacrificati» dal capo di una strana setta.

I piccoli erano già legati su sedie e la polizia ha dovuto faticare non poco a catturare e ridurre alla ragione quattordici fanatici, che si preparavano ad assistere al rito.

Il capo della setta ha dichiarato che il sacrificio era necessario per impedire la fine del mondo, che dovrebbe avvenire lunedì prossimo.

Il naufrago

Vi racconto per benino una storia vera. Un cargo seguiva la sua rotta da Marsiglia a Gibilterra. Andava senza fretta e senza cattive intenzioni, poggiando un po' a babordo e un po' a tribordo, come capitava, a seconda che volevano le onde, quando, d'improvviso un giovane di vent'anni cadde in mare.

Il cargo proseguì imperturbabile senza far caso di nulla, perchè il peso di un uomo, per un bastimento, è come per voi un bruscolo di polvere sulla manica della giacca. Ma l'uomo in mare si trovò nei guai e fu costretto a fare il naufrago forzoso. Non vedeva la spiaggia. Nuotò ore e ore finchè, quando si disse «Questa è l'ultima bracciata», gli capitò fra le mani una di quelle tavole di legno che pare vadano su e giù per i mari perchè i naufraghi possano raccontare a casa, come nei romanzi a dispense, che l'han scampata per un miracolo grazie alla tavola di salvezza.

Alcuni marinai, all'alba del giorno successivo, videro il naufrago inebetito sulla spiaggia e lo scambiarono per una testuggine. Poi il più intelligente di loro disse: — Caramba, è un uomo. — E tutti insieme lo accompagnarono davanti all'autorità portuale. Fra la quale autorità, funzionario con baffi e pipa, e il naufrago, si aperse un rapido dialogo.

— Faccia il piacere di rispondere ben chiaro alle mie domande.

— Dica. Farò il possibile.

— Prima di tutto: perchè è venuto a nuoto?

— Perchè sono naufrago.

— Questo lo dice lei... e vorrei crederlo. Ma perchè, se è venuto a nuoto, non è approdato al porto, come era suo dovere?

— Ho seguito la più corta. Non ne potevo più.

— Ma lei non sa che esiste la sanità marittima, e che prima di prendere terra lei doveva passare fior di visita? E adesso chi ci garantisce che lei non ci porti qualche malattiaccia forestiera? E poi, non sa che qui ci sono dogane?

— Lei deve avere pazienza, ma chi nuota non pensa a tutte queste cose. Noi naufraghi non badiamo a dogane.

— Loro no, ma noi sì. Noi dobbiamo vigilare le frontiere sia di terra che di mare. Chi ci può garantire che lei non porti qui delle idee sovversive?

— Per nuotare mi avrebbero dato fastidio. Quando un naufrago nuota deve pensare a avere un'idea sola, portare la pelle a casa. Tutto il resto è superfluo.

— Vedo bene che è venuto col puro necessario, senza neppure il minimo indumento.

E non si rende conto di aver commesso una enorme scorrettezza? Non pensa che approdando poteva essere visto da occhi verecondi? Non ha riflettuto che vi potevano essere signorine sulla spiaggia? Non devono aver più pudore i naufraghi? Ma da che mondo viene dunque lei?

— Non saprei dirglielo. Sono rinvenuto da troppo poco.

— Lei ha contravvenuto alla morale, ha violato i regolamenti, li ha trasgrediti. Lei non ha letto le ordinanze.

— Chi nuota non ha tempo di leggere, ma solo di nuotare. Glie l'ho pur detto.

— Si leggono prima.

— Prima non ero ancora naufrago.

— Allora che sia l'ultima volta che è naufrago.

— Non lo farò più, glie lo assicuro. Andrò per terra.

— Saremmo noialtri che si finirebbe a terra se non facessimo rispettare i regolamenti. Lei è straniero?

— Sissignore.

— L'ho capito dal suo modo di parlare. Mostri i suoi documenti personali.

— Li ho persi in mare.

— Come? E lei si presenta davanti a noi senza carte personali? Ma non capisce che la devo far arrestare?

— Ma se sono naufrago!

— Lei può dire quello che le pare e piace, ma se noi funzionari dovessimo badare alle sue chiacchiere staremmo freschi... tutti quelli come lei e che la pensano come lei entrerebbero nudi, e dogane frontiere si trasformerebbero in stabilimenti balneari. Lei deve capire che questo non possiamo permetterlo.

— Mi lasci andare. Me ne tornerò indietro.

— Caso mai, a nuoto.

— Sono molto stanco, il far da naufrago per venti ore stanca più di quello che lei pensi.

— Stanca di più fare l'autorità, egregio signore, le debbo ormai consegnarlo al suo Governo.

— Ma il mio governo non mi vorrà. Ne ha troppi di naufraghi.

— Non importa. Io devo consegnarlo al suo console. Chi è il suo console?

— Non lo so.

— Come, non lo sa? Non ha patria lei? Non ha mai fatto dunque neanche il giuramento alla bandiera?

— Io ho giurato una cosa sola, che se riesco a uscire di qui mi butto in mare con una pietra al collo. Mi fa più paura lei del mare.

— Lei è un acrato. l'ho capito perfettamente, non ama la vita, non crede a nulla, non rispetta l'autorità, non segue la via naturale, non ha documenti nè indumenti, non ha nè frontiere nè costumi nè tradizioni. Lei deve avere il pollice marcato [illegible] tutti gli uffici di polizia. Debbo farla arrestare.

— E' dunque così che trattate i naufraghi?

— Si ricordi una volta per tutte che chi vuol entrare da naufrago deve entrare colle carte in regola e rispettando tutte le norme del regolamento. Lei, così come stanno le cose, per me non è naufrago ma un uomo che ha violato le leggi che io sono qui per far rispettare... Ehi, volatiri, focalalo dentro!

Santiago Rusiñol

CRONACA CITTADINA

DISPERSI NELLA BUFERA SUL MONTE ROSA

Ansia a Gressoney per 17 alpinisti

Si approntano squadre di soccorso - Dopo 5 giorni, una telefonata da Saint Vincent: Salvi!

A Gressoney La Trinité, la popolazione ha vissuto ieri ore di ansietà a causa della voce, diffusasi in un baleno, secondo cui una comitiva di alpinisti biellesi composta da 17 persone, si era sperduta nella tormenta sui ghiacciai del Monte Rosa.

Il gruppo era partito sabato della scorsa settimana coll'intenzione di scalare la Piramide Vincent, quantunque le guide del posto avessero sconsigliato l'impresa.

Infatti il tempo si era fatto minaccioso e una fitta nebbia si era distesa sui ghiacciai. Gli escursionisti vollero iniziare egualmente l'escursione fidando sulle previsioni che promettevano bel tempo per il giorno successivo. Le condizioni atmosferiche andarono però peggiorando, sicchè, una furiosa bufera si scatenò su tutto il gruppo del Monte Rosa.

Quale poteva essere la sorte dei 17 alpinisti?

Dal rifugio Gnifetti nella mattinata di ieri era sceso intanto una guida: dichiarò di non aver scorto, durante il suo ritorno, alcuna comitiva nè gruppi in cordata. Che era accaduto allora dei biellesi? Mancavano ormai da cinque giorni ed era facile pensare ad una disgrazia. A Gressoney le guide discutevano sul da farsi e stava già per partire una squadra di soccorso, allorchè inaspettatamente giungeva da Saint Vincent una telefonata che faceva svanire ogni preoccupazione.

Gli alpinisti biellesi erano arrivati colà proprio in quel momento. Avevano constatato la impossibilità di proseguire la scalata ed erano discesi a Champoluc con due giorni di ritardo. Di qui, con la corriera, avevano raggiunto Saint Vincent. Fortunatamente l'avventura che aveva avuto momenti drammatici, era terminata senza incidenti.

Indagini a Torino della «Mobile» di Genova

Si apprende da Genova che funzionari della Squadra Mobile sono partiti stamane alla volta di Torino. Sembra che le indagini, affidate ai funzionari, siano in relazione al grosso traffico di merci americane nel quale si è trovato coinvolto l'Uberti, ucciso a Genova prima di essere tradotto a Roma.

Allenata, intrisa di sangue

Fuggita di casa inventa un'aggressione

Una donna, con il viso tutto insanguinato, scarmigliata e i vestiti fradici di pioggia, si presentò ieri sera ai sorveglianti del casello all'imbocco dell'autostrada. Chiese di essere trasportata in città. Invitata a spiegare il motivo, disse di essere la nobildonna Augusta Ferrero in Ochetti e di essere stata aggredita da sconosciuti.

Fu chiamata la «Celere». Gli agenti trasportarono la signora prima all'ospedale e poi in questura. Qui risultò che la poveretta era scomparsa da casa ieri mattina. Aveva girovagato un po' dovunque ed era caduta, ferendosi al viso.

Si tratta di una donna di 34 anni, impazzita durante i bombardamenti.

Temperatura: massima 21,4; minima 14,1; ore 8 di stamane 17,3; umidità 83 per cento. **Previsioni:** nebulosità ancora variabile su tutto il settore settentrionale, con piogge locali, altrove e particolarmente sul basso Piemonte tempo in miglioramento. Temperatura stazionaria.

Ricuperato stamane a Ponte Umberto

Un cadavere galleggia sulle acque del Po

Una donna all'ospedale per troppo sonnifero

Stamane, poco dopo le 8, i [illegible] che seguono dalla riva gli ormeggi dei barcaiuoli ancorati in mezzo al Po, attiravano l'attenzione del pescatore Francesco De Polo su una massa informe che stava fluttuando, trasportata dalla corrente torbida per i recenti temporali, sotto il ponte Umberto.

Tirata la rete il pescatore, con pochi colpi di remi, raggiungeva il corpo galleggiante. Da vicino non era più possibile l'equivoco: si trattava di un corpo umano. Tratto a riva, con l'aiuto di alcuni dei presenti, il cadavere vestito dimessamente con un paio di pantaloni ed una semplice maglietta veniva identificato per certo Pietro Croce fu Stefano di anni 57 abitante in via Moncalvo da Po n. 1.

Successivamente la salma che è stata trasportata all'Istituto di medicina legale del Valentino, veniva riconosciuta dal fratello di Croce, ammalato di mente, si era allontanato da casa domenica mattina e le ricerche dei famigliari non erano valse ad avere notizie precise. Testimoni oculari, nei giorni scorsi, avevano affermato di aver visto, domenica pomeriggio, un uomo completamente vestito entrare nel Po, con la naturalezza di chi aveva avuto la stranezza di prendere un bagno vestito. L'affievolimento dello stesso bagnante, di cui non ricordavano con precisione i connotati, aveva [illegible] Purtroppo invece si trattava del suicida ritrovato stamane che, secondo i testimoni, era entrato in acqua all'altezza di via Federico Garelli. Il poveretto che è senza famiglia era vedovo da tempo e si ritiene che il suo gesto sia stato compiuto in un momento di incoscienza.

Un altro fatto che ha rischiato di concludersi tragicamente è quello occorso alla signora Anna Martano di anni 47 abitante in corso Vittorio. Essa è stata ricoverata stamane alle Molinette per aver ingerito inavvertitamente una forte dose di Luminal. Nonostante tutto, la signora è stata dichiarata guaribile in 5 giorni.

Ferita con un chiodo moribonda per tetano

E' stata ieri ricoverata all'ospedale Bellinetta la bambina Rita Peretto, di anni 10, residente a Sant'Ambrogio. La poveretta, mentre giocava e cadde, feriendosi la mano sinistra, con dei chiodi arrugginiti. Sopraggiunta una forma acuta di tetano, la Peretto è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Pullman con 61 clandestini in fuga verso il confine

Era scortato da una giardiniera - Inseguimento della "Mobile,, che blocca gli automezzi - Passaporti falsi

Gli agenti della Squadra Mobile venivano a conoscenza ieri verso le ore 21 che dal capolinea del tram n. 14, a Madonna di Campagna, stavano per partire, a bordo di due automezzi, una sessantina di emigranti clandestini.

Il dott. Maugeri ed il dottor Sgarra accorrevano sul luogo indicato con i loro agenti, ma non trovavano più nessuno. Lo spiazzo dove il 14 «gira» ed inverte la corsa era pressochè deserto; tuttavia alcuni avventori di trattorie dei pressi confermarono effettivamente che pochi minuti prima due automezzi — un autopullmann ed una «giardinetta» sovraccarichi di passeggeri erano partiti in gran fretta, dirigendosi verso Lucento.

Presumendo che i clandestini fossero diretti verso il valico più agevole — cioè il Moncenisio — le *jeeps* della «Mobile» venivano lanciate all'inseguimento verso la valle di Susa. Informazioni raccolte durante la corsa vertiginosa confermavano alla polizia che le supposizioni erano fondate sul vero: a Rivoli, infatti, era stato segnalato il passaggio di due automezzi rispondenti alle caratteristiche di quelli inseguiti. Non dovevano essere molto lontani, perchè stracarichi, tanto che la «giardinetta» pareva procedere con difficoltà.

Nei pressi di Avigliana l'inseguimento ebbe termine. Con un ultimo guizzo la macchina del dott. Sgarra balzò davanti all'autopullmann, sterzò, lo costrinse ad arrestarsi.

Gli autisti scesero e esibirono i documenti che risultarono in piena regola. Ma non era di loro che s'interessavano gli agenti. Essi fecero scendere tutti i passeggeri: erano 60 uomini donne e bambini, vestiti decentemente, puliti. Molti e voluminosi i bagagli.

Gli adulti furono interrogati uno per uno. Quasi tutte eguali le loro dichiarazioni: dieci erano siciliani, tutti gli altri venivano dal paese di Cimbario, in provincia di Catanzaro. Avevano abbandonato case e parenti, volevano andare in Francia. Tra i documenti, qualcuno aveva dei passaporti risultati falsi.

Furono fatti risalire sugli automezzi che li avevano trasportati fin lì e, scortati dalle macchine della polizia, dovettero far ritorno a Torino, alla questura centrale di corso Vinzaglio.

Gli emigranti vennero rinchiusi in celle di sicurezza; il pullmann e la giardiniera sequestrati. Questa è targata TO 41870 e quello TO 81873. Appartengono ad un'agenzia di viaggi di borgo San Paolo. Furono richiesti ieri pomeriggio da due signori molto eleganti che avevano parlato di una comitiva che aveva l'intenzione di accamparsi in montagna.

Gli emigranti hanno dichiarato di essersi serviti del pullmann, invece del treno meno costoso, perchè speravano di raggiungere la frontiera senza destare sospetti, facendosi anzi credere dei gitanti.

La polizia è riuscita a stabilire che i due ingaggiatori sono pregiudicati e recidivi, ma non è stato possibile identificarli. Probabilmente essi si trovano fra gli emigranti, ma nessuno di questi si è finora deciso a smascherarli, forse per tema di qualche oscura rappresaglia.

Epilogo del dramma del piccino di Aosta

Arrestata la madre che abbandonò il neonato

Rintracciata a Ivrea - Dopo il parto, si trovò sperduta a P. N.

E' stato chiarito il mistero del neonato trovato abbandonato dinanzi all'Istituto di maternità e infanzia di Aosta. Fra i miseri stracci che avvolgevano il bambino, furono trovate mille lire e un biglietto. Un cartoncino, legato al collo del piccolo sconosciuto, recava alcuni numeri ed un nome, scritto malamente, che corrispondeva, in effetti, a quello registrato all'anagrafe di Torino il 10 luglio u. s.: Chiaro Amedeo.

La madre che abbandonò la sua creatura — identificata dopo lunghe indagini dalla Squadra Mobile — è stata ora arrestata: si tratta, come già pubblicammo, della giovane Virginia Iacchi, detta Olga, nubile, nata a Brosso Canavese e residente a Lessolo.

L'arresto è avvenuto a Ivrea ad opera dei carabinieri, dietro segnalazione degli organi inquirenti di Torino che erano riusciti a mettersi sulle sue tracce. La donna, che è stata tradotta ad Aosta, ha confermato di aver dato alla luce il bimbo a Torino nella Maternità di corso Spezia, dove era stata ricoverata priva di qualsiasi documento. Dimessa il 1 corr. portò con sè la creatura. Già madre di un altro bambino di 5 anni, pure di padre ignoto, ed essendosi trovata alla stazione di Porta Nuova affamata e sperduta, e con poco più di un migliaio di lire, pensò di recarsi ad Aosta per consegnare la sua seconda creatura all'Istituto regionale di infanzia abbandonata con l'intento di riprenderla più tardi.

Temendo però un rifiuto, aveva preso la determinazione di deporre il piccino dinanzi all'ingresso dell'Istituto stesso nella certezza che qualcuno l'avrebbe raccolto. Nega di essere stata lei a mettere nell'involto due bustine di vermifugo, ciò che appare assai strano, come pure appare strano che, non avendo riconosciuto come proprio il figlio (venne infatti denunciato allo stato civile come figlio di N. N.) essa abbia potuto portarlo con sè nell'atto dell'uscita dalla Maternità di Torino. La Iacchi è stata denunciata all'autorità giudiziaria per abbandono di neonato e chiusa nelle carceri di Aosta.

Le indagini sul caso Uberti

Il capo dell'Interpol non si è mosso da Roma

Riceviamo da Roma:

Sull'italo-americano Uberti, ucciso a Genova alla vigilia di essere tradotto alla Questura di Roma, si sta fortemente lavorando di fantasia. Si è detto anche che il dott. Dosi, capo dell'Interpol, il quale ha avocato a sè le indagini sul traffico di farina di cui l'Uberti era responsabile, era partito per Torino. Viceversa il dott. Dosi è stato visto ieri sera a Roma e a Roma si stanno conducendo le indagini relative.

BORSA

Durante la chiusura e-tra qualche trattazione fuori Borsa ha fatto progredire la quota in modo abbastanza notevole. Delineatasi negli ultimi giorni una tendenza calma, la seduta odierna viene a confermare in certo modo il nuovo indirizzo. Apertura debole con successiva moderata ripresa fino a ricuperare senza strappi i massimi della riunione. La chiusura risultano in buon vantaggio sulle precedenti. Particolarmente sostenuto il settore elettrico, Titoli di Stato lievemente migliori nel blocco del Tesoro. Dopo Borsa invariato. Le azioni Finsider sono state trattate ex-cedola (lire 37,50), così pure le Acqua Potabile (L. 30).

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1995,50; New York [illegible]; Svizzera [illegible].

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6400; Marengo [illegible]; Sterlina cartacea 1000; Dollaro carta 575; Franco svizzero 140,5; Franco francese 1,5.

Titoli	5	19	Titoli	5	19
Ren. 02	71 —	71 —	Italia	77 —	79 —
Ren. 3½	80 —	80 25	Barigi.	720 —	730 —
» s. s.	80 50	80 50	Mololo	320 —	330 —
Red. 3½	70 25	70 —	Incet	275 —	285 —
» s. s.	70 25	70 25	Mont.	1800	1800
Ren. 5%	94 50	94 50	Finmol.	580 —	580 —
» s. s.	94 75	94 65	Ilva	303 —	306 —
Red. 5%	90 50	90 50	Ansaldo	300 —	300 —
» s. s.	90 50	90 50	Viscosa	5100	5250
Red. 3½	72 —	71 60	Sn. V. T.	2120	2350
» s. s.	72 50	71 60	Dr	3200	3200
» 5%	91 15	91 425	Schiap.	660 —	640 —
» s. s.	91 15	91 50	Ama	1190	1219
Bn. 49	99 80	99 90	Rum.	187 50	183 —
» 50-I	100 —	100 10	M. pont	1310	1335
» 50-II	99 90	100 15	Mappo	243 —	244 —
» 51-I	100 40	100 —	Lucch.	1020	1020
» 51-II	95 80	96 —	Unes	580 —	602 —
Bt. 50	99 80	100 —	Cart. It.	3050	3050
Fer 3%	300 —	300 —	Burgo	3080	3170
Ut. 4½	465 —	465 —	Pernf.	5500	5300
Bt 4½	500 —	490 —	Toro F	700 —	725 —
Tir. 4%	570 —	600 —	M. A. I.	8900	8900
Ut. 4½	740 —	740 —	Bielia	114 —	113 —
Tor. 4½	400 —	415 —	Valdar.	3062	3150
» 5% 33	353 —	357 —	Mar. E	665 —	670 —
» 5% 37	333 —	336 —	Snia	659 —	670 —
S. Paolo	450 —	451 —	Sarde	55 —	55 —
» 4%	449 —	449 —	Ferrar	350 —	330 —
» 3,5%	391 —	391 —	Sism	270 —	270 —
Mgl.	360 —	360 —	West	560 —	570 —
» 4%	560 —	560 —	Param.	440 —	440 —
Med. 3½	400 —	400 —	Gilard.	535 —	585 —
Pirel. 5	930 —	930 —	Frigi	145 —	145 —
Fiat 5	1700	1760	Saffa	1100	1120
A. Gen.	9150	9200	Ligure	385 —	385 —
Medit.	1950	2000	Falck	5250	5250
Merid.	2255	2395	Borgos.	2480	8050
Ter. N.	141 —	141 —	Colon.	3100	3200
Italgas	31 50	31 50	Pasta	690 —	670 —
Sip	1285	1340	Lanza	3000	3000
Terni	442 —	470 —	Ambiata	1025	1045
F. C. E.	352 —	390 —	Acq. P.	1030	1045
Unes	330 —	340 —	Florio	410 —	410
Sme	2432	2445	Rom. E.	3200	3200
Edison	1025	1070	Sisto	4000	4000
Marelli	690 —	700 —	Riuso.	3000	3000
Pirel	367 —	367 —			

MILANO, 19. — Assicurazioni generali 9150; Fibre tessili 4337; Snia Viscosa 5250; Finsider 335 ex; Montecatini 593; Ansaldo 300; Isotta 92,50; Fiat 862; Nebiolo 900; Edison 1064; Sip 1340; Terni 470; Unes 340; Romana zuccheri 3000; Anic 1900; Saffa 1100; Italgas 31,50; Rumianca 187; Burgo 3200; Pirelli Italiana 1560; Pirelli e C. 1000.

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5	6	7
1							
2							○
3						○	
4					○		
5			○				
6							○
7							

Orizzontali: 1 asso del ciclismo; 2 aver in odio; 3 è dolce; 4 è in Asia. Arusso; 5 si straniero - nome d'donna; 6 frutto esotico; 7, [illegible] due a rotoloni.

Verticali: 1 celere Hannibal e Ottobre (fr.); 2 ... nome d'uomo; 3 nomi francese. Asti; 4, grande tenore; 5 allarg... Bala [illegible]; 6 articolo - il giro di un fiume; 7 è prezioso.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Esposizione Valentino: 21,30 Ombrighi lotta giapponese e Festival cinematografico a passo ridotto.

Eden Danze p.so Statuto v. Garibaldi tel. 44-765: 21 Orchestra Castrull, Cant. Binaldi e Vallati. **Club La Florida** (c. Solferino, tel. 42-833) ore 21,1 sul terrazzo Orch. Florida dir. P. Pargolo, c. A. Dom. **Giardino Danze Moda:** ore 21 orch. Gimelli, Dopoteatro orch. Alfeardi. **Gran Italia** (c. Chalet Valent.) Danze all'ora. Orch. Zoerbi, 60-330. **Verano Bar,** c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 5. Specialità francesi alla parigina. **Chalet Valentino:** 21-1 Orchestra Lotti, Cant. D. Prati, G. Rossi. **Salotto Danze** (Valentino): Orch. Cirelli; Ingresso gratuito: 21. **Lido Gay,** Tel. 61-393. Orch. Di Ognonio, Canto Elena Beltrame. **Astra Giardino Danze** v. B. Pilo 6 ore 21; Gerominio e i suoi astri. **Alhambra Danze Estive** v. Nizza 60 Orch. Gilardi canta A. Sitia: 21. **Primavera** Danze c. Francia 222. 21 Orch. Gugenini c. Maida Giana. **La Serenata:** 21 Orch. Serapino. **Pagoda:** 17, 21 Orchestra Capossa. **La Primula** Capriolo 66: 21 Danze. **Danze Mola** (Pellerina): ore 21.

ZOO MOLINAR

Parco del Valentino. La più importante rassegna di animali esotici attualmente esistente in Europa. L'ingresso è indipendente e da quello gratuito all'Esposizione.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Prigionieri del passato» con Greer Garson e Ronald Colman. Pomeriggio L. 150, sera 200. **Doria:** Due ragazze e un marinaio Van Johnson, J. Allyson, 80-120. **Metro-Cristallo:** «Avanti c'è posto» Aldo Fabrizi, Adriana Benetti. **Reposi:** ... 14,30 «La carica dei 600» con Errol Flynn, Olivia De Havilland. Ultimo ore 22. **Augustus:** «Martin Eden» Glenn Ford, Claire Trevor, L. 80, 120. **Ideal** (il locale più fresco di Torino): «Sorvegliato speciale» con Robert Taylor e Lana Turner. **Alexandra:** «Gli indomabili» Randolph Scott. Locale freschissimo. **Nazionale:** «Infernale avventura» Paul Muni, Anne Baxter. Pl. 80. **Torino:** «L'errore del Dio Chang» Carole Landis, A. Menjou. Ap. 14. **Statuto:** «Infernale avventura» Paul Muni, Anne Baxter, Pl. 80. **Massimo:** «Sorvegliato speciale» Robert Taylor, L. Turner. Pl. 80. **Principe:** «La valle del sole» A. Smith, R. Reagan. Locale fresco. **Alpi:** «Ricontro a Bastam». **Regina:** «Inferno giallo». **Asti:** «Scalo al Paradiso» Colore.

P. Nuova: «La città rubata». **Olimpia:** «La strada sbarrata». **Po:** «Figlia del capitano» Nazzari. **Romano:** «Eroi dell'isola» e Rivista Mario Ferrero 18,30, 21,30. **Hollywood:** «Infernale avventura» con Paul Muni, Anne Baxter. Platea L. 80. Locale refrigerato.

Imperiale: «5 anni di Pago-Pago». **Italia:** «Gli amanti del sogno». **Vinzaglio:** Mr. Verdoux, Charlot.

Eliseo: «Assassino ingiustificato». **Frejus:** «Violenza», Bellia. Rivista. **S. Paolo:** «Gioventù perduta».

V. Veneto: «Tentazione». **Ardium:** Non è tempo di commedia.

Astra: Signore dell'Arizona. Techn. **Excelsior:** «Sciuscià» di De Sica segue «Gino al grande». Bartali. **Odeon:** «I ribelli del Sahara».

Adua: «Segreto Don Giovanni» V. **Aurora:** Cavaliere città fantasma. **Brescia:** Vendetta dei Dalton. Var. **Palermo:** «Passione che uccide». **Sociale:** Gianni Pinotto Hollywood.

Colosseo: «Roma città aperta». **Piemonte:** «I miserabili», G. Cervi. **Moderno:** «Gondola del diavolo». **Sparta:** «La locandiera».

Aosta: «Gli indomiti» Film [illegible]. **Lucento:** Davanti lui tremava Roma.

all'AUGUSTUS
Domani
la R. K. O. Radio presenterà una meravigliosa edizione del suo Superspettacolo composto da
SALUDOS AMIGOS
Il meraviglioso indimenticabile «Technicolor» di
WALT DISNEY
e
GAGLIARDI DI MANHATTAN
l'elettrizzante commedia musicale con Anne Shirley.
Nonostante l'eccezionalità dello spettacolo i prezzi restano invariati: Platea L. 80 — Galleria L. 120

Riduzioni E.N.A.L. — Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus.

Echi di cronaca

LA DISFATTA DEI MICROBI. D'estate, si sa, i microbi sono più attivi. Inquinano l'acqua e attaccano il tifo. Ma gli stessi microbi hanno confessato la loro disfatta. Non c'è nulla da fare con la vera birra *Pilsen Urquell*. Chiedetela nei primari esercizi.

LAVORATORI! Ricordate che solo alla *Cooperativa Calzatura*, via Cottolengo 33 trovate sandali cuoio moderni per bambini, donna, uomo da L. [illegible] a L. [illegible].

Per frenare il cavallo imbizzarrito

Il ventre squarciato dalla stanga del carro

Una grave disgrazia è avvenuta iersera in via Mazzini quasi angolo via Carlo Alberto. Il carrettiere Alessandro Omilia, di 35 anni, da Lemone Canavese, era giunto nella nostra città col suo carro trainato da cavallo, carico di legna. Arrivato in centro era sceso dal carro per prendere il cavallo per la cavezza onde guidarlo con maggiore sicurezza. Ma allorchè si era trovato in via Mazzini, il quadrupede aveva incominciato a dare segni di irrequietezza, forse spaventato dal rumore dei tram e delle autovetture che gli sfrecciavano accanto. L'Omilia cercava di controllare il cavallo stringendo il freno; tuttavia non riusciva ad evitare che la bestia, imbizzarritasi scivolasse sul selciato bagnato.

Prima che potesse porsi in salvo una stanga del carro lo investiva penetrandogli nel ventre. Il poveretto, trasportato immediatamente al San Giovanni vecchia sede, è stato operato e ricoverato con prognosi riservatissima.

Paga due milioni con assegni rubati

I carabinieri di Pinerolo stanno dando la caccia a certo Giovanni Quaglia che, sui mercati di Bra e Chivasso ha spacciato, da un libretto che non gli appartiene, due assegni, uno di 983 mila lire e l'altro di 870 mila estandoli al commerciante. Cristoforo Dana Sergio il libretto risulta smarrito oppure rubato.

Bartali racconta la sua vita

Quando mio fratello si uccise in bicicletta

Dopo la disgrazia Gino cambiò - I soccorsi ai poveri - Corrieri indispensabile al "Tour,,

V.

Tutte le volte che ripenso al cammino verso la mia Firenze, mi sento invaso da un'immensa soddisfazione. Potrei passare un mese a Rapallo, sulla Riviera ligure, o cercar la quiete sui laghi svizzeri, ma non mi potrei riposare tanto bene come [illegible] villa di via Mascagni.

Aveva vent'anni

Il mio ideale sulla terra è una bella famiglia in un bell'ambiente. Eccovi dei dettagli della disposizione dei locali della mia casa e dell'ammobiliamento. Voglio accompagnarvi direttamente in un piccolo angolo che mi è sacro: la cappella.

Essa è nell'interno della mia casa, al primo piano. E' dedicata a Santa Teresa, e una volta il mese, per lo meno, vi si celebra una Messa alla memoria di mio fratello Giulio.

Mi è sempre molto penoso il ricordo del mio povero fratello. Egli aveva due anni e mezzo meno di me. Era un ragazzo molto bello, e lo giudicavo atleticamente più a posto di me; era anche molto più robusto, e meno nervoso. Avevo dovuto superare molti ostacoli presso i miei genitori per correre con la bicicletta, ma i miei successi eran riusciti a piegarli, e Giulio che, come tutti, anch'io consideravo più adatto di me alle corse, aveva naturalmente seguito la via sportiva ch'io gli avevo indicato. Egli aveva 20 anni quando io diventai professionista.

Aveva partecipato a una corsa a Firenze. Salvo sia del ritorno, a dieci chilometri dalla nostra casa, su di una strada che conosceva perfettamente, egli si lanciò con una certa audacia per la discesa. Ma la strada era in cattive condizioni; in senso inverso saliva un'auto. Fu un attimo; lo scontro, e la sua morte. Avevo per mio fratello un affetto che non posso descrivere, e quando appresi la terribile sciagura, rimasi molti giorni chiuso nella mia stanza, come atterrito. Siamo molto credenti, nella nostra famiglia, come nella maggior parte delle famiglie toscane; ma l'emozione provocò in me una metamorfosi totale. Fino a quel momento io ero un giovanotto molto libero, di primo impeto, e i divertimenti anche frivoli non mi dispiacevano. Era il tempo in cui cominciavo a scoprire l'Italia, nello stesso momento in cui l'Italia mi scopriva. I fumi della gloria mi cominciavano a far girare la testa. Un buon numero d'avventure femminili m'avevano aperto gli occhi sulla vita e io cominciavo a credere in... Gino Bartali.

Questo terribile richiamo alla nostra mortale condizione, fece nascere in me una intensa fede religiosa. Fu un brusco voltafaccia interiore.

E' esatto ch'io consacri una parte dei miei beni per il soccorso dei miseri, e particolarmente dell'infanzia. Visito ed aiuto, nelle mie possibilità, i bambini abbandonati, i piccoli ammalati, e soprattutto i piccoli ciechi, per i quali ho sempre avuto una particolare pietà.

Egli dormiva!

So bene che più d'una volta qualche organizzazione dubbia ha carpito la mia buona fede, e degli amici sono venuti a mettermi in guardia: ciò non ha importanza. Questi dettagli vi hanno rivelato l'origine di un Gino pio. Non è dunque una leggenda. Tuttavia sarebbe un errore volermi considerare come un uomo austero. Io sono pure un atleta, il mio regime non è quello di un monaco in clausura, e non disdegno le soddisfazioni materiali della vita quotidiana, ch'io so apprezzare gioviaimente. Sono più senza essere puritano. Credo d'essere un uomo di piacevole compagnia, e vedo che nessuno cerca di evitarmi... al contrario!

Non parlo di coloro ai quali la firma di Bartali, o la stretta di mano di Bartali ha tutto il significato di un ricordo: li comprendo, e mi sforzo di soddisfarli.

Ma che veri amici, che lo conosco da lunga data, abbiano sempre piacere a starmi vicino, prova che io non annoio nessuno. D'altronde sono un gran chiacchierone, ecco un mio difetto. Parlo di tutto, domando e racconto. Non sono proprio sicuro che non abbia la abitudine di pensare a voce alta.

Ho sempre qualche cosa da dire, anche quando non c'è nessuno che mi ascolta. Così durante l'ultimo Giro di Francia, Binda aveva deciso ch'io avrei avuto una camera sola per me. Era una preoccupazione, quella di assicurarmi un assoluto riposo. Ma io non seppi resistere oltre due tappe a un simile isolamento. Implorai che mi si desse Giovanni Corrieri come compagno. Mi fu concesso. Corrieri, ve l'ho detto, è un siciliano, ma abita a Prato. Bisognò ch'egli si sacrificasse e stesse ad ascoltarmi, perchè io dovevo parlare a tutti i costi, commentare la situazione, precedere i fatti del giorno e le loro ripercussioni.

I primi giorni cominciavo a parlare verso le sei del pomeriggio. Verso l'una del mattino, sollecitavo il parere di Corrieri. Ma egli dormiva con i pugni serrati. Oh, questi siciliani! Hanno un sonno di piombo. A casaccio per dire:

«Buona notte!».

Allora spegnevo la luce, mandavo un pensiero alla mia famiglia, e pregavo. E, per qualche ora, potevo dormire.

Gino Bartali

(continua)

Milan - Juventus il 5 settembre?

Milano, giovedì sera.

I calciatori hanno ripreso gli allenamenti in vari centri. Il Milan è sceso ieri a S. Siro per la prima volta, dopo le ferie del periodo estivo. Adunata per presentare i nuovi acquisti — tra cui gli inglesi Gudmundsson e Sloan ed Ocorato — e per trascinare soprattutto la forma da seguire in vista del Campionato. Il programma si presenta molto nutrito, si da comprendere, oltre all'ormai annunciata partita con l'Arsenal per il 12 settembre, un altro incontro che dovrebbe aver luogo il 5 settembre contro la Juventus.

PER GLI ACCORDI CON COPPI

Bartali ha messo il C. T. nei pasticci

DAL NOSTRO INVIATO

Valkenburg, giovedì sera.

L'allenamento compiuto ieri da Coppi, Ortelli, Ricci e Pasquini, è stato l'ultimo loro serio galoppo di preparazione al campionato del mondo di domenica prossima.

Oggi essi sono a riposo e domani compiranno una breve sortita per tenere «sgranchite» le gambe. I tre della Triestina, Magni, Maggini e Martini, invece, fra i quali ci sono certamente i due che dovranno rimanere di riserva, in questa comunanza di periodo e di preparazioni oltre che certe considerazioni di natura industriale e collegate ancora al Giro d'Italia fanno costituire direi quasi un blocco a parte) faranno il loro allenamento conclusivo oggi questa sera.

Bartali ha finito di allenarsi correndo ieri in Belgio in un breve circuito di 90 Km. e dovrebbe essere imminente il suo arrivo a Valkenburg.

Coppi ha accusato ieri una fitta al fianco sinistro e sospetta persino l'incrinatura di una costola a seguito della caduta di cui è stato vittima a Varese. Ma è mia impressione che la sua preoccupazione sia eccessiva. Il dolore dopo un paio d'ore di marcia gli è passato. A sentire lui i suoi tre compagni dell'allenamento di ieri hanno marciato molto bene, e l'elogio era contraccambiato. Coppi però avrebbe preferito poter correre su strada una delle tante corse che in questi giorni vengono facendo i candidati belgi al campionato del mondo.

Lugari però non se l'è sentita di assumersi la responsabilità di dare un permesso che avrebbe potuto voler dire una caduta magari con conseguente obbligata assenza dal campionato.

Ma i guai di Lugari sono tutt'altro che finiti, dato che deve ora formare la squadra tra parecchie difficoltà. Il primo guaio gliela sta [illegible]

[illegible]

Ora Lugari aspetta di parlare con Gino per conoscere con precisione come la pensa, perchè dalle sue intenzioni dipende come egli potrà formare e dirigere la squadra.

[illegible]

Nelle stesse condizioni si troverà Coppi, cui verrà dato certo come sostegno il fedelissimo Pasquini.

GIUSEPPE AMBROSINI

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile